

# Dante incanta Ravenna

## Siamo tutti attori dell'Inferno

### *Kolossal popolare firmato Martinelli e Montanari*



di ANNAMARIA  
CORRADO

#### ■ RAVENNA

**QUANDO** Marco Martinelli ha presentato per la prima volta il progetto dell'«Inferno» – era novembre dello scorso anno – ha parlato di un sogno. Quello su Dante. «Io ed Ermanna ce lo portiamo dietro da sempre, da quando ci siamo conosciuti». Da quando adolescenti frequentavano insieme il liceo classico di Ravenna, il Dante Alighieri. «Inferno», diretto da Marco Martinelli e Ermanna Montanari, anime del Teatro delle Albe, andrà in scena al teatro Rasi dal 25 maggio al 3 luglio, 34 repliche, tante quanti sono i canti dell'Inferno. I due artisti hanno raccolto la sfida di trasformare in teatro il capolavoro che ha dato origine alla lingua italiana. Lo spettacolo, commissionato da Ravenna Festival, del Festival è anche uno degli appuntamenti più attesi, che più incuriosisce e intriga. Perché nasce e si regge sull'idea di una «chiamata» pubblica alla città. E la città ha risposto, al punto che l'allestimento coinvolge undici cori formati da 600 cittadini ravennati che da settimane sono al lavoro con gli attori e le guide della storica compagnia ravennate. Il luogo non poteva che essere il teatro Rasi, un ex convento delle clarisse, completamente trasformato. Una ex chiesa che già esisteva ai tempi del Poeta e nella quale molto probabilmente sarà entrato. Ai 600 se ne aggiungeranno altri 100 circa provenienti da diverse città italiane.

**AL TEMPO** di Dante, durante le sacre rappresentazioni medievali veniva coinvolta la popolazione. Tutta la città era palcoscenico e nei «misteri» i giullari professio-

**TEATRO DELLE ALBE**  
34 repliche, come i canti  
11 cori formati da 600  
cittadini al lavoro da mesi

nisti erano affiancati dai cittadini «Queste manifestazioni – spiega Martinelli – divenivano qualcosa di smisurato, oltre i confini del teatro». Lo stesso accadrà a Ravenna, in un luogo trasfigurato, dove gli spettatori saranno accompagnati alla scoperta della natura teatrale della «Commedia». Nell'«Inferno» delle Albe Dante sarà lo spettatore, che farà un viaggio fisico e spirituale attraverso i gironi infernali. Il suo Virgilio, la sua guida, lo attenderà al sepolcro, nel cuore del centro storico di Ravenna, dove la rappresentazione avrà inizio: qui lo spettatore sarà infatti accolto da una enigmatica coppia di «custodi», Ermanna Montanari e Marco Martinelli, e dal «coro dei cittadini». «L'Inferno – scrivono gli autori – è una for-

midabile mappa conoscitiva di traumi e ombre. Un viaggio nell'oscurità dell'inconscio. Dante lo compie per noi, e anche insieme a noi, a noi lettori che lo seguiamo metaforicamente passo dopo passo. Nel nostro «Inferno» gli spettatori quei passi li faranno realmente».

**IDEAZIONE**, direzione artistica e regia sono di Marco Martinelli e Ermanna Montanari. In scena Ermanna Montanari, Marco Martinelli, Luigi Dadina, Alessandro Argnani, Gianni Plazzi, Roberto Magnani, Laura Redaelli, Alessandro Renda, Massimiliano Rasso e i cittadini della chiamata pubblica. Musiche Luigi Ceccarelli. Lo spettacolo si inserisce in un progetto più ampio, «La Divina Commedia: 2017-2021» che, a cadenza biennale, affronterà anche il «Purgatorio», nel 2019, e il «Paradiso» nel 2021, culminando nel settecentesimo anniversario della morte del Poeta.



Le prove dello spettacolo «Inferno», dalla «Divina Commedia», ideato e diretto da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, con il coinvolgimento dell'intera città di Ravenna